

S.PIETRO *Interviene il Gruppo Abele***Canonica sgomberata «Bisognava dialogare»****«Fine di una bella esperienza»**

Continuano le prese di posizione contro lo sfratto firmato dall'amministrazione comunale di San Pietro, che ha ordinato il "fuori tutti" dalla **canonica** al gruppo musicale e al Comitato turistico di Costalta. Dopo l'intervento anche di rappresentanti politici, nei giorni scorsi all'indirizzo costaltalibera@libero.it è giunta la mail di Mirta Da Pra Pocchiesa, responsabile dell'ufficio stampa del Gruppo Abele di Torino, di cui è il braccio destro del fondatore don Luigi Ciotti e che, fra l'altro, ha rappresentato l'Italia al Consiglio d'Europa. In una lunga lettera-riflessione, inviata simbolicamente anche a tutti gli abitanti di Costalta, al sindaco di San Pietro, al presidente della locale Regola, al presidente della Comunità montana del Comelico e Sappada, al vescovo di Belluno-Feltre e al presidente della Magnifica Comunità di Cadore, la giornalista di origini cadorine si pone una serie di interrogativi sul perché si sia «arrivati a chiudere un'esperienza così bella, positiva, importante per la comunità parrocchiale e civica?». «Perché chiudere - continua - un luogo che era stato curato, migliorato e che rappresentava un punto di riferimento e di incontro, anche intergenerazionale, per molti? Perché di fronte a un gruppo di persone che così tanto si sono spese per animare e sostenere la vita della comunità si è scelto di chiudere, anziché interloquire e confrontarsi? Perché non si è tenuto conto di quanto è stato fatto e di quanto queste persone hanno fatto per il paese, portandone il nome ovunque, facendo onore al Cadore e in particolare al Comelico? Perché non si è tenuto conto di tutto questo e di ciò che Costalta ha rappresentato per molti montanari: la vita possibile, anche in un piccolo e lontano paese». Mirta Da Pra Pocchiesa invita quindi a tener duro «perché le idee camminano, le persone cambiano e il tempo, alla fine, dimostra ciò che ha veramente valore e troppe sono le cose importanti per lasciar perdere».

Ed anche il mondo dello sport è sceso, nel frattempo, in campo per esprimere solidarietà al Gmc e al Ct. Lo hanno fatto, per esempio, i componenti delle squadre di pallavolo del Comelico Volley, con i loro atleti, tecnici e dirigenti.

Yvonne Toscani